



FEDERAZIONE ITALIANA NUOTO
COMITATO REGIONALE CAMPANIA

FIN - Campania
lunedì, 30 dicembre 2019

FIN - Campania

30/12/2019 **Il Giornale** Pagina 28
Il 2019 con la lode della Dea e della Divina

; *Elia Pagnoni* **3**

Il 2019 con la lode della Dea e della Divina

L'Atalanta e Federica Pellegrini sono le stelledi un anno che ha bocciato il Milan e la Ferrari

; Elia Pagnoni

di Elia Pagnoni Una diva e una dea. Due stelle comete per farci guidare nel 2020, due stelle partite da lontano in questo 2019 che salutiamo sapendo che ci lascia anche qualcosa di buono. La diva non può essere che lei, l'immensa, l'eterna Federica Pellegrini che continua a vincere e a stupire il mondo; la dea invece ha le sembianze di una squadra che non ha vinto, ma ha stupito lo stesso l'Europa e l'Italia: l'Atalanta. Nel nostro pagellone di fine anno il 10 con lode va dunque a Federica Pellegrini che a Gwangju, in Corea del Sud, dopo aver conquistato la sua ottava finale mondiale (da record) nei 200 stile, ha saputo centrare anche l'ottavo podio e il quarto oro nella specialità alla bellissima età di 31 anni, impensabile un tempo per i canoni del nuoto e impercettibile nella voglia, nella classe e nella grinta di questa straordinaria atleta, entrata nell'elite del nuoto mondiale di ogni epoca ma anche nell'olimpico dello sport italiano come poche altre donne (ma anche uomini) hanno saputo fare. E adesso la aspetta Tokyo, per quella che sarà la sua quinta Olimpiade, altro primato incredibile di durata, con la leggerezza di poter fare ciò che vuole. Tanto per noi, comunque vada, è già leggenda. Ma 10 anche all'Atalanta che, zitta zitta, ha conquistato un posto in Champions con lo straordinario terzo posto in campionato, davanti a Inter e Milan, in un'epoca in cui il calcio non sembra più fatto per le provinciali, per le sorprese. E invece anche noi abbiamo avuto il nostro piccolo Leicester con la pattuglia di Gasperini che ha saputo tener testa alle big in Italia, ma ha fatto il miracolo anche in Europa, andando a passare il primo turno in Champions league, ad onta di una partenza catastrofica (un punto in quattro partite) e magari grazie anche a una giusta dose di fortuna e di combinazioni di risultati favorevoli. Ma la fortuna aiuta gli audaci e l'Atalanta che è andata a surclassare lo Shakhtar in Ucraina si è meritata il premio. Fuori dai nostri confini un 10 e lode va anche a Marcel Hirscher, 10 alla stagione e lode alla carriera per questo sciatore antipersonaggio per eccellenza che ha surclassato tutti i grandi della storia dello sci, vincendo la sua ottava coppa del mondo consecutiva, primato inarrivabile, prima di ritirarsi sapientemente all'apice della sua parabola sportiva. Dando magari l'esempio ad altri grandissimi che si ostinano a rincorrere la gloria inesorabilmente passata. Come non pensare a campionissimi del livello di Valentino Rossi (5) o Gigi Buffon (5) passati da icone a comprimari o a rincalzi 9 invece, restando sulla neve, a Dominik Paris, 7 volte vincitore nell'ultima stagione e mattatore delle due recenti discese di Bormio, re di coppa nel superG, accompagnato dalle due reginette Federica Brignone (3 vittorie tra la scorsa e l'attuale stagione) e Sofia Goggia (2 vittorie) la cui continua rivalità fa bene al movimento. E



Il Giornale

FIN - Campania

Marta Bassino (7) quest' anno ne ha già raccolto i frutti. 10 anche a due cannibali dei motori come Marc Marquez (sei volte campione della MotoGP negli ultimi sette anni) e Lewis Hamilton che ha infilato il sesto mondiale di Formula 1, il terzo consecutivo, lanciandosi all' inseguimento del settembello di Michael Schumacher. La solita Ferrari (voto 5) distratta e autolesionista glielo concederà nel 2020? Le speranze di fermare l' inglese sono tutte riposte nell' astro nascente Charles Leclerc (7) che con le due vittorie consecutive della scorsa estate ha rianimato la fede del popolo rosso. Se la Pellegrini è il mito, il nuoto italiano è fatto anche di tante altre facce d' oro, vecchie e nuove, come Greg Paltrinieri (9 per l' oro mondiale negli 800), la grande novità Simona Quadarella (9 per l' exploit iridato sui 1500) e la baby Benedetta Pilato (8), la più giovane medagliata mondiale della storia azzurra (argento nei 50 rana a 14 anni e mezzo) che prenota un grande futuro. L' atletica in eterna sofferenza si aggrappa invece al 6,5 di Eleonora Giorgi, la marciatrice che salva la baracca azzurra conquistando la nostra unica medaglia ai Mondiali nel deserto del Qatar (5). Non solo Atalanta, ovviamente, nel calcio. Un 8 va alla Juve italiana, otto come i suoi scudetti consecutivi, cosa mai vista in serie A, ma un 5 va a quella europea ancora colpevolmente buttata fuori dalla Champions, questa volta addirittura nei quarti dalla sorpresa Ajax. Voto 7 all' Inter italiana, almeno per quanto fatto nel campionato in corso, ma anche i nerazzurri si meritano 5 per la loro dimensione europea, ancora da squadra di seconda fascia. 4 invece al Milan che si defila volontariamente dalle coppe per mettere a posto i conti e nonostante questo peggiora ulteriormente il rendimento in Italia. Dal 7 all' 8 alla Lazio che ha conquistato coppa Italia e supercoppa italiana, dall' 8 al 4 all' Ajax e a Mauricio Pochettino che hanno vanificato i primi sei mesi straordinari con un autunno letale: i lancieri facendosi eliminare nella prima fase di Champions dopo la grande semifinale e il tecnico argentino facendosi esonerare dopo la finale di Champions raggiunta col Tottenham. In Europa 9 allo straordinario Liverpool tornato re di Champions, sul tetto del mondo e con in tasca più di mezza Premier (che manca da 30 anni) e 3 al Manchester City e al Psg ancora incapaci di avvicinarsi al grande sogno nonostante le palate di petrodollari investiti. 8 invece al ct Roberto Mancini che ha fatto il record di vittorie consecutive con la Nazionale, ma 10 a Vittorio Pozzo che lo deteneva, avendolo costruito contro avversari di ben altro spessore. Nel basket l' 8 va alla Spagna, portata sul tetto del mondo dal bresciano Sergio Scariolo, unico italiano a poter sorridere sotto canestro. Ma anche 7 all' Argentina che dopo aver domato Serbia e Francia è caduta sull' ultimo ostacolo. A casa nostra ancora carbone (4) per Milano sempre tra le ultime in Eurolega (anche se nella nuova stagione è partita meglio) ed eliminata in semifinale in campionato da Sassari (7). Otto invece a Venezia tornata allo scudetto. 9 al Sudamerica del ciclismo che ha conquistato il Giro con l' ecuadoriano Richard Carapaz e il Tour con il colombiano Egan Bernal. 6,5 a Matteo Trentin che ha illuso l' Italia fino a 150 metri dal traguardo

Il Giornale

FIN - Campania

del Mondiale ad Harrogate, consolandosi con l' argento. 8 a Matteo Berrettini che ha segnato la rinascita del tennis italiano maschile arrivando in semifinale agli Us Open 42 anni dopo Barazzutti e qualificandosi pure per il Masters, altro fatto epocale per un tennista azzurro. 8 alla Milano olimpica che conquista i Giochi invernali del 2026 assieme a Cortina, senza voto a quella di San Siro che non ha ancora capito se avrà uno o due stadi e che fine farà il glorioso Meazza. 3 ai giurati del Pallone d' oro che non hanno più fantasia e non riescono a vedere oltre il solito Messi. 2 a chi ha annullato Italia-All Blacks ai Mondiali di rugby per l' arrivo dell' uragano, regalandoci uno 0-0 che fa statistica e storia, ma non leggenda. 1 alla Russia che è rimasta nel ventesimo secolo e continua a costruire le sue imprese sportive sul doping di stato. E zero ai politici armati di demagogia e populismo che vogliono dare per legge il professionismo alle donne del calcio (per un fenomeno modaiolo), del basket, del volley e persino del rugby, senza sapere che in Italia in alcuni di questi sport non sono professionisti nemmeno gli uomini.